



8 SETTEMBRE 1943

ANNO V - NUMERO 29 - SETTEMBRE / OTTOBRE 2013

IN QUESTO NUMERO:



DIVERSITA' DI  
MANUTENZIONE  
PAG. 6



L'IGNOBIL  
8 SETTEMBRE  
A PAG 8



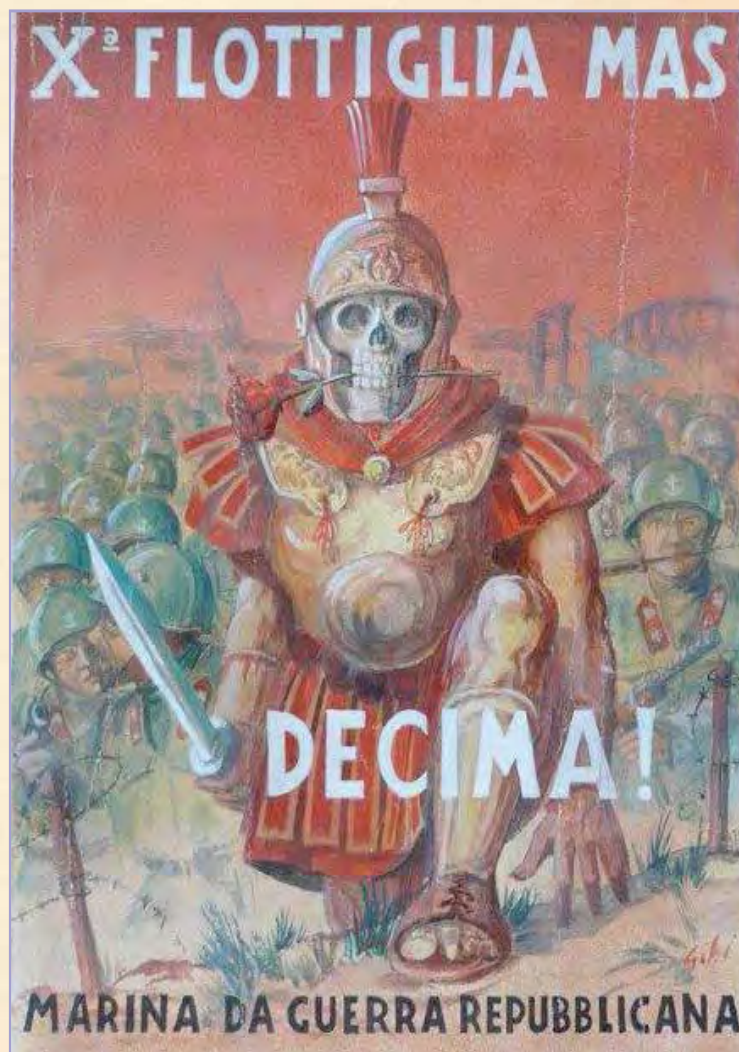
RESOCONTO DEL  
BIENNIO 2013/14  
PAG. 13

L'8 settembre ci ha messo di fronte a molti dilemmi, a esami di coscienza, alle responsabilità da prendersi verso noi stessi, verso le istituzioni alle quali appartenavamo, e verso gli uomini che da noi dipendevano. Quindi da quel momento hanno cominciato a pesare fattori di ordine spirituale e politico.

Tutto il periodo della R.S.I. è stato particolarissimo anche per il tipo di umanità che è affluita sotto le armi in quella fase: i volontari si spogliavano di ogni interesse terreno ed erano animati esclusivamente dall'impegno di conseguire un risultato puramente spirituale.

Essi volevano mettere in luce lo spirito di combattività dell'italiano che non si rassegnava ad un armistizio, giudicato obbrobrioso, ma voleva far vedere di saper morire combattendo contro il nemico. Anch'io in quei giorni di settembre '43 fui chiamato ad una scelta, e decisi la mia scelta. Non me ne sono mai pentito: Anzi quella scelta segna nella mia vita il punto culminante, del quale vado più fiero. E nel momento della scelta ho deciso di giocare la partita più difficile, la più dura, la più ingrata: La partita che non mi avrebbe aperta nessuna strada ai valori materiali, terreni, ma mi avrebbe dato un carattere di spiritualità e di pulizia morale al quale nessuna altra strada avrebbe potuto portarmi. "In ogni guerra, la questione di fondo non è tanto di vincere o di perdere, di vivere o di morire: ma di come si vince, di come si perde, di come si vive, di come si muore. Una guerra si può perdere, ma con dignità e lealtà: La resa e il tradimento bollano per secoli un popolo davanti al mondo".

M.O.V.M. Junio Valerio Borghese



LIBERATE I NOSTRI MARI!



## AMMUTINAMENTO!

Il 30 Settembre 1944 il CB 16 di base a Brioni, della X Flottiglia MAS della R.S.I., uscì da Pola per una missione di agguato nelle acque di Ancona al comando del S.T.V. Giuseppe Tendi, nato a Firenze il 6 gennaio 1916. (L'equipaggio del CB. 16 era così composto: – Sergente Radio Telegrafista Millelire Francesco – Matr. 47107/V, – Sergente Motorista Navale Papa Giuseppe – Matr. 51728, – Sergente Eletttricista Lillo Antonio Cesare detto "Mezzanotte" Matr. 54445. Il giorno successivo giunti a metà tragitto fra Pola e le coste marchigiane, il sergente Millelire ed il sergente Lillo "Mezzanotte" salirono in coperta, spararono un colpo di pistola alla nuca del loro comandante e lo buttarono in mare. A sparare fu il Millelire e il Papa che era sottocoperta, al rumore dello sparo si precipitò in coperta in tempo per vedere il berretto da ufficiale di Tendi galleggiare sull'acqua e sparire nella notte. Gli assassini intimarono al Papa di stare quieto e successivamente portarono il battello ad incagliarsi sulla spiaggia di Senigallia dove l'equipaggio si consegnò a terra alle truppe neozelandesi che presidiavano quel tratto di costa. A terra furono accompagnati all'Intelligence Military Service della Royal Navy, dove si presentarono da trionfatori, sentendosi eroi della "nuova" Italia, consegnando al T.V. Edward Walter Lloyd la bandiera di combattimento ed i cifrari del sommergibile. Perfettamente inutile, perché gli inglesi ne avevano già altre copie.

"Mi auguro che la giustizia italiana li possa punire per quello che meritano" disse, disgustato dal racconto il T.V. E. W. Llyod della Marina Inglese. Non poteva immaginare come sarebbero state poi disattese tali aspettative. Gli alleati li inviarono in prigionia, dapprima a Napoli, poi nel P.O.W. (Prisoner of War) Fascist Camp 211° di Cap Matifou nelle vicinanze di Algeri, dove nella prima decade di Maggio del 1945 rischiarono il linciaggio. Si vedano i libri L'Alcione dalle ali spezzate e Decima Flottiglia Nostra..., di Sergio Nesi, da cui riportiamo quanto segue: "...grande suddiviso in vari "pen" (pollaio) nel pomeriggio del 7 maggio 1945 ci fu un tentativo di linciaggio il Comandante (Nesi) vide tre Marò darsi alla fuga e nascondersi dietro un muretto. Chiese ad altri Marò se li conoscevano. Erano Papa, Lillo "Mezzanotte" e Millelire, gli assassini del S.T.V. Tendi. Fece per avventarsi su di loro, ma fu trattenuto. Altri Marò avanzarono con sassi in mano: "Comandante li

facciamo fuori...". Arrivarono soldati inglesi, che separarono i due gruppi. Papa chiese di parlare con il comandante. Gli spiegò cosa stava succedendo e proclamò la propria innocenza. Lui non sapeva niente.

Gli inglesi si informarono del perché del trambusto, poi portarono via Lillo "Mezzanotte" e Millelire e di loro il Comandante Nesi non ne seppe più nulla. Rientrati in Patria, sia il Millelire che Lillo "Mezzanotte" non furono perseguiti e girarono liberi nell'Italia... "libera".

Dopo la guerra e dopo il ritorno a casa, il nostro Comandante Nesi denunciò i fatti e gli uomini in tutte le sedi. Nessuno alzò un dito in memoria del S.T.V. Tendi: né la Giustizia, né la MARINA MILITARE, né i giornali. Perché scomodarsi? Era morto un cane.

Un fatto analogo, ma inverso, per una eguale tragedia del MAS 505, che l'equipaggio dirottò dal Sud per consegnarsi ai tedeschi, uccidendo tre Ufficiali che erano con loro, prese una piega totalmente diversa. I tedeschi non consegnarono i marinai al Comandante Borghese che li voleva processare per pluriomicidio aggravato, ammutinamento e strage. Si presero poi l'ergastolo, riempiendo le pagine di tutti i giornali. Ai tre Ufficiali uccisi fu decretata la M.O.V.M. alla memoria ed a Ravenna fu eretto un monumento.

Per Tendi neanche un fiore.

Prima ancora che la coscienza degli uomini, questi avvenimenti offendono la legge del mare, in base alla quale il Comandante è la persona intoccabile i cui poteri sono veramente assoluti, vero padrone della vita e della morte del proprio equipaggio. In entrambi i casi si tratta di ammutinamento, e la rotta Nord o la rotta Sud non possono e non devono significare niente. Trattasi di ammutinati che hanno ucciso i Comandanti.

Per gli uni processo e carcere; per gli altri, silenzio.

Il nostro Comandante Nesi dal 4 agosto 1951 è ancora in attesa di risposta.

Non risponderanno i giornali o la Giustizia, ma la nostra Marina Militare dovrebbe farlo.

Segreteria Nazionale

## RICORDIAMO CHE.....

Molti giovani associati hanno scritto in Segreteria chiedendo informazioni sul Comandante dei Mezzi d'Assalto T.V. Sergio Nesi.

Rispondiamo a tutti con questa breve presentazione, unitamente ai dovuti ringraziamenti per tutto l'importantissimo ausilio che

da sempre e pazientemente ci concede, autorizzandoci anche ad attingere liberamente dai sui numerosi libri che ha pubblicato.

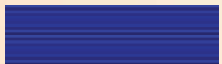
DECIMA COMANDANTE!



Medaglia d'argento al valor militare sul campo  
Acque di Anzio, 1944



Medaglia d'argento al valor militare sul campo  
Brioni - Acque di Ancona, 13 aprile 1945



Croce di guerra al valor militare sul campo

«Direttore di tiro c.a. di Incrociatore colpito durante un attacco aereo nemico, portatosi personalmente al complesso reagiva prontamente con tiro intenso ed efficace. Successivamente si prodigava con slancio nelle misure di sicurezza e nella rimessa in efficienza degli impianti avariati e partecipava alla ricerca dei feriti.»

Mar Tirreno, 4 dicembre 1942



Croce di guerra al merito  
1941



Croce di guerra al merito  
1942



Croce di guerra al merito  
1943



Croce di ferro tedesca di seconda classe  
Acque di Anzio - 26 maggio 1944



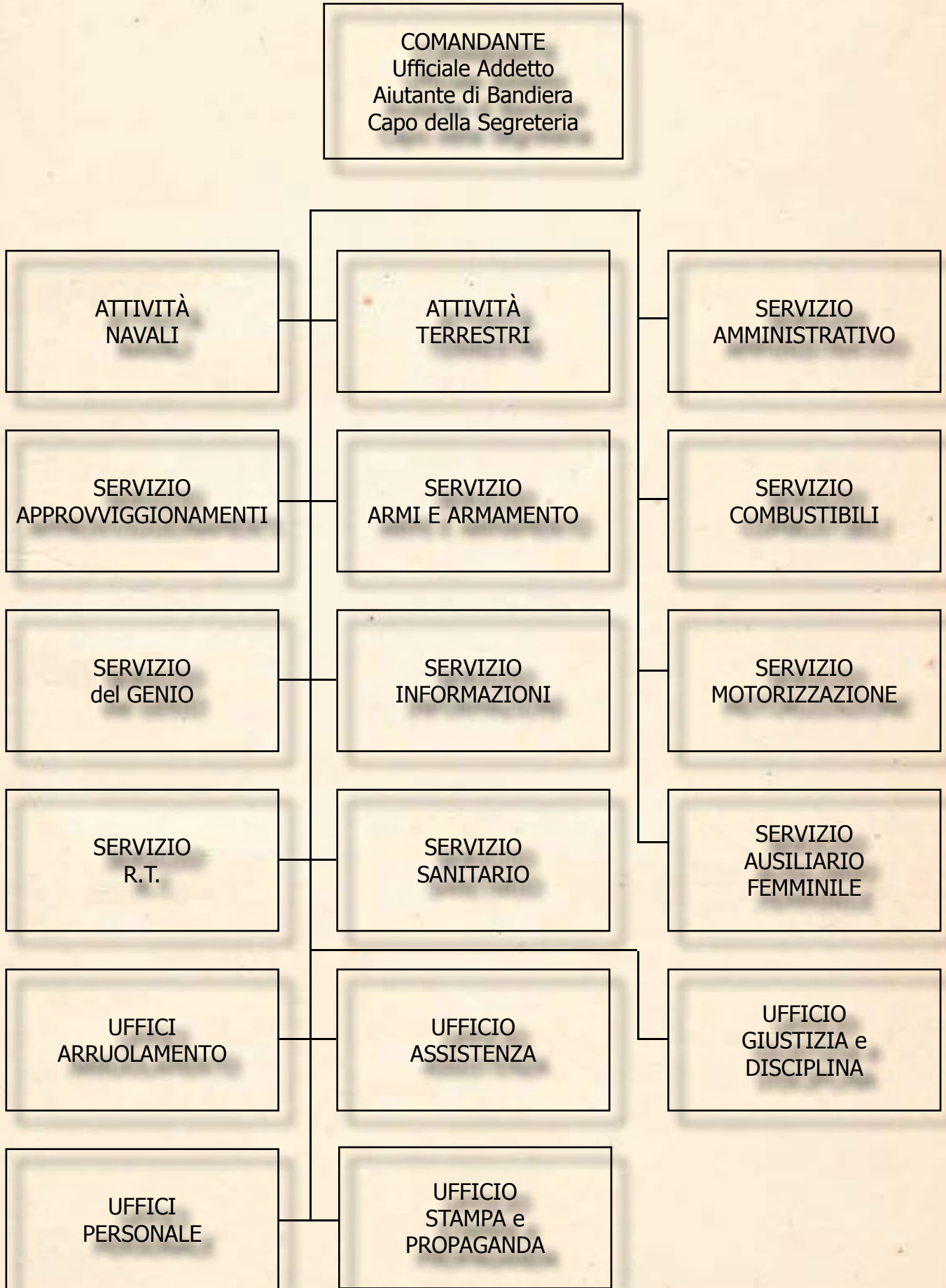
Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana  
Decreto 2 giugno 1963



Commendatore al Merito della Repubblica Italiana  
Decreto 2 giugno 1972



# X FLOTTIGLIA MAS - COMANDO 1943 - 1945





## X FLOTTIGLIA MAS - ORGANICI E QUADRI

### COMANDO

Costituzione:  
9 settembre 1943, La Spezia  
Scioglimento:  
26 aprile 1945, Milano  
Dislocazioni:  
La Spezia (P.d.C. 781);  
Lonato (Bs);  
Milano (P.d.C. 795)  
Comandante:  
Capitano di Fregata Borghese  
Junio Valerio  
Ufficiale addetto:  
S.Ten. Bordogna Mario  
Aiutante di bandiera:  
Ten. Vasc. Ducci Mario  
Capo della segreteria:  
2° Capo Morbelli Ottavio

### ATTIVITÀ NAVALI

Capo Servizio:  
Cap. Corv. Uxa Alfieri  
Capo dei mezzi:  
Cap. Corv. Arillo Mario

### ATTIVITÀ TERRESTRI

Capo servizio:  
Cap. Freg. Sestini Alberto  
Capo operazioni:  
Col. Carallo Luigi  
(poi alla Divisione X)  
Ufficiale d'ordinanza:  
Ten. Ambrosi

### SERVIZIO AMMINISTRATIVO

Capo servizio:  
Ten. Col. Comm. Tiana Ivan

### SERVIZIO APPROVVIGGIAMENTI

Capo servizio:  
Cap. Del Giudice Guido

### SERVIZIO ARMI E ARMAMENTI

Capo servizio:  
Magg. A.N. Masciulli

### SERVIZIO DEL GENIO

Capo servizio:  
Col. G.N. Mantovani

### SERVIZIO INFORMAZIONI

Capo servizio:  
Cap. Carnevali Renato  
Ten. Bertozzi Umberto  
Capo di 2° Cl. Banchieri Franco

### SERVIZIO MOTORIZZAZIONE

Capo servizio:  
Magg. Antico  
Cap. Mariani Mario  
Capo dei mezzi:  
Ten. Massetani

### SERVIZIO R.T.

Capo servizio:  
Cap. Freg. Pulese  
Cap. Freg. Oliva Carmelo

### SERVIZIO SANITARIO

Capo servizio:  
Te. Col. Med. Roselli  
Magg. Med. Leonetti

### SERVIZIO AUSILIARIO FEMMINILE

Comandante:  
Cap. Arnaud - Pocek Fede  
Comandante in II:  
Ten. Degli Innocenti - Petrangeli  
Maria Eva

### UFFICI ARRUOLAMENTO

La Spezia - Posta da campo 781  
Capo ufficio:  
Cap. Corv. Gagnatelli Mario.  
L'ufficio si trasferisce a Torino  
nell'inverno del 1944  
Milano - Posta da campo 795  
Capo Ufficio:  
Capo cannoniere 3° Cl. Tripedo  
Giovanni  
Torino - Posta da campo 841  
Capo ufficio:  
Capo di 3° Cl. Scandellari Mario

### UFFICIO ASSISTENZA

Capo ufficio:  
Vol. Maresca-Bardelli Luigia

### UFFICIO GIUSTIZIA E DISCIPLINA

Capo ufficio:  
Magg. G.M. Tiana  
Componenti:  
Cap. Orrù avv. Giuseppe  
Ten. Barla avv. Dario  
S.Ten. Giontella avv. Alberto

### UFFICIO PERSONALE UFFICIO STAMPA E PROPAGANDA

Capo ufficio:  
Vol. Piredda Pasca  
Ten. Vasc. Ducci Mario  
Componenti:  
Cap. Corv. Cocchia Aldo (propa-  
ganda)  
Cap. Spampinato Bruno (Radio)  
Ten. Genta Gian Aldo (stampa)  
Ten. Luxardo Elio (fotografia)  
Ten. Zanfagna Marcello (stam-  
pa)  
Serg. Cinquegrami Alfonso (fo-  
tografia)



## DIVERSITA' DI MANUTENZIONE



L'INGRESSO AL CAMPO DELLA MEMORIA

Luglio 2013.

Ringraziamo gli associati Apruzzese e Giannetti per i sopralluoghi effettuati e le fotografie inviate in Segreteria.

Nel ribadire che il Campo della Memoria è di proprietà di ONOR CADUTI delle F.F.A.A. Italiane, al quale spetta la manutenzione straordinaria; riteniamo responsabile il Comune di Nettuno in provincia di Roma unitamente al custode incaricato, per la manutenzione ordinaria.

Non esistono attenuanti di nessun genere, per pulire le tombe e tagliare l'erba basterebbero dei volentieri disponibili.

Il C.D. ha espresso parere contrario a "raccolta soldi" su conti correnti gestiti da privati cittadini.

*Senza fare chiacchiere inutili  
lavoriamo di buona lena!*



CIMITERO USA - NETTUNO (FOTO 2)



IL PIETOSO STATO DEL CAMPO DELLA MEMORIA



CAMPO X - MILANO



IL PIETOSO STATO DEL CAMPO DELLA MEMORIA



## LE STRAGI DEI CIVILI

Alle ore 11.29 del 20 Ottobre 1944, gli abitanti di GORLA e PRECOTTO (MI) furono investiti da quasi 80 tonnellate di esplosivo.

La maggior parte delle bombe raggiunse il quartiere milanese di Gorla. I danni furono ingenti e numerose le vittime, nonostante buona parte della popolazione avesse raggiunto i rifugi antiaerei, avvertita dal primo allarme delle ore 11.14 e dal successivo delle 11.24. Uno degli ordigni, centrò il vano scale della scuola elementare "Francesco Crispi", raggiungendo il rifugio sotterraneo dell'edificio e causando la morte di 184 bambini e dell'intero corpo docente. Nella città di Milano, in quel funesto 20 ottobre, furono 614 le vittime CIVILI estratte dalle macerie, oltre ad alcune centinaia di feriti e alle decine di scomparsi, presumibilmente polverizzati dalla vicinanza alle esplosioni.

La favola dell'errata trascrizione o interpretazione delle coordinate in codice, raccontata per proprio comodo: "una volta raggiunto il punto iniziale sopra Milano, virò per 22° a destra invece che a sinistra. Quando l'errore venne rilevato, era ormai troppo tardi per cambiare direzione ed impossi-

le effettuare un secondo volo di allineamento. Il carico di bombe, ormai tutte innescate, impediva, per ragioni di sicurezza, l'atterraggio del bombardiere alla base; il comandante, invece di liberarsi del carico sganciando le 342 bombe da 500 libbre durante il viaggio di ritorno sulla campagna cremonese o sull'Adriatico, decise di disfarsene immediatamente, facendole cadere sul centro abitato sottostante. Dopo la guerra gli "alleati dei cobelligeranti", hanno fatto credere che l'obiettivo alla partenza (regno del sud) erano l'Alfa Romeo, l'Isotta Fraschini e la Breda.

Il 451° Bomb Group, che provocò la vigliacca strage di civili, al comando del colonnello James B. Knapp, si risolse in un fallimento dal punto di vista militare e, ben peggio, in una enorme tragedia umana. Rimane il fatto che era di moda colpire la popolazione civile per farla insorgere contro il governo ed esasperarla colpendola nel morale nel modo più vile. Quando le stragi erano degli anglo-americani diventavano sempre "errori". La verità rimane e, deve essere chiamata con un solo nome: eliminazione di civili con scopo premeditato.



GIUSEPPE GIANNETTI. GRUPPO J.V.B.



# 8 SETTEMBRE 1943: IL TRADIMENTO

Sono passati tanti anni da allora...

Ma il destino dell'Italia continua ancora oggi ad essere legato a quell'ignobile e catastrofico avvenimento. Inutile nasconderselo. Quella resa – nei termini e nelle condizioni in cui avvenne – non fu soltanto un'ignobile e vergognosa capitolazione militare. Fu soprattutto il peggiore dei flagelli che gli allora responsabili dello Stato e del Governo del nostro Paese potessero infliggere alla Storia della nostra Nazione ed all'avvenire del Popolo Italiano. Quel giorno, infatti, non si accettò soltanto di venir meno alla parola data e di tradire con viltà (to badogliate) tutti coloro che fino a quel momento avevano combattuto fianco a fianco, dalla medesima parte. Non si accettò unicamente di deporre momentaneamente le armi, per poi immediatamente ed illogicamente riprenderle in sottordine agli ex nemici del giorno prima, nella fallace ed ipocrita illusione di potersi trasformare in co-belligeranti e, quindi, "co-vincitori" di quella guerra. Ufficiali e ministri del Regno del Sud erano subordinati ad un qualsiasi caporale anglo-americano, è una vergogna che non si cancella.

Ma si accettò la fine di una Nazione, la fine dell'unione degli Italiani, la divisione eterna di chi ha combattuto nella Repubblica Sociale Italiana, nella Resistenza o della maggioranza che non ha combattuto con nessuno ma che ha vinto più di tutti sfilando il 25 aprile del 1945 con il vecchio fucile da caccia del nonno. Le radiose giornate..... La verità può far male sino a quando si vuole, ma la menzogna di parte, continuata per fini beceri dei politicanti attuali è ancora più amara e continua a fare ancor più male e più danno del Tradimento dell'8 settembre 1943 che si insiste a chiamarlo a sproposito: ARMISTIZIO.

Cosa si può pretendere da una nazione che ha degli uomini che quando compiono delle imprese leggendarie che tutti i militari del mondo ci invidiano, si dimenticano di proposito, per comodità,



per tornaconto, per paura....o perché, italianamente "tengo famiglia" di nominare il nome del Comandante. Sissignori, ci riferiamo all'impresa di Alessandria .....

Il Smg. Scirè non navigava senza un comandante, e questi era il mitico e leggendario Junio Valerio Borghese, M.O.V.M. Comandante della Decima Flottiglia Mas, prima e dopo l'8 settembre. Lui è rimasto militarmente al proprio posto e non ha tradito. Il non ricordarlo appositamente è e rimane per tutti una "badogliata".

DECIMA COMANDANTE!

## BADOGGIO A CAPO DEL GOVERNO LE DIMISSIONI DI MUSSOLINI ACCETTATE DAL RE



## QUELLE VERGOGNOSE BADOGLIATE, UN SINONIMO UNICO: TRADIMENTO.



VITTORIO EMANUELE II ED IL MARESCIALLO BADOGLIO

Il dato più impressionante è che circa il 20 per cento degli italiani non ha un giudizio proprio sugli avvenimenti di quei giorni: i quali furono una vera bomba atomica sulla società italiana e sul concetto stesso di Italia. Il fatto più grave è che ancora oggi nelle scuole si continua a ripetere che abbiamo vinto la guerra e che il TRADIMENTO dell' 8 settembre 1943 è stato un'ARMISTIZIO.

Il 25 luglio Vittorio Emanuele III, il piccolo re d'Italia, aveva depresso e fatto arrestare Benito Mussolini, determinando il crollo del regime fascista, ma fu felicissima e sbagliata la scelta del nuovo capo del governo, Pietro Badoglio, che aveva comandato la fascistissima guerra d'Etiopia. Badoglio, il VOLTAGABBANA, era a capo dell'Esercito all'inizio della seconda Guerra mondiale e quindi corresponsabile dell'impreparazione italiana e del disastroso risultato alla Grecia. L'8 settembre è un tema tanto studiato quanto poco risolto nella coscienza nazionale, perché provocò la divisione dell'Italia in due tronconi e la conseguente guerra civile fra Regno del Sud e Repubblica Sociale Italiana, o di Salò, come viene erroneamente e genericamente chiamata. I giorni della vergogna. «Accade tutto in poco più di novanta ore: dal tardo pomeriggio di mercoledì 8 al primo pomeriggio di domenica 12 settembre 1943»: Il giorno 8 Vittorio Emanuele III e Badoglio abbandonano Roma per fuggire prima a Ortona e da lì, via nave, a Brindisi; il 12 Hitler riuscì - con un colpo di mano - a liberare Mussolini dalla prigionia di Campo Imperatore, sempre in Abruzzo. L'8 set-

tembre è dunque la storia di due fughe. Quella del re e del governo abbandonò «due milioni di italiani in grigioverde sballottati dalla tempesta degli eventi in patria e nei territori occupati», e quella di Mussolini.

I tedeschi disarmarono facilmente quasi tutto l'Esercito italiano, deportandone gran parte nei campi di internamento in Germania. Gli stessi sequestrarono quantità enormi di materiali utili alla guerra e alla vita civile e occuparono due terzi dell'Italia, ripristinando subito le organizzazioni precedenti. Tutto si ridusse alla «battuta da avanspettacolo» che il generale Giacomo Carboni - capo dei servizi segreti e del corpo corazzato che doveva difendere Roma - disse a Vittorio Emanuele: «Maestà, se i tedeschi si ritirano, sono pronto a inseguirli». Badoglio, Il TRADITORE, non fu da meno, e anche nel dopoguerra si difese con un vergognoso gioco delle tre carte, sostenendo, di volta in volta «Queste erano cose da militari e io ero il capo del governo», oppure «Queste erano cose politiche e io ero un militare».

Non possono esserci dubbi, sul comportamento di Badoglio, VOLTAGABBANA e TRADITORE. Secondo lo scrittore tedesco Erich Kuby: «È ancora possibile, forse, comprendere il comportamento del piccolo re, perché da ventun anni non è stato più, in sostanza, il re d'Italia, ma soltanto il capo della famiglia Savoia. Per i generali, invece, che nel pieno infuriare della guerra piantano in asso un esercito combattente, non esistono scusanti». Tutti INFAMI TRADITORI.

Non a caso quella tragica vicenda originò un nuovo verbo nella lingua inglese: TO BADOGLIATE, che indica - «un'azione maldestra, ambigua, pasticciata, furbastra, venata di tradimento: qualcosa di molto italiano secondo i peggiori luoghi comuni sulla propensione agli intrighi e alla doppiezza». La stiamo pagando ancora, nel giudizio internazionale, persino in India con i nostri due Marò.

Continueremo a pagarla sino a quando non si dirà chiaramente che non si è trattato di ARMISTIZIO, che significa tutto un'altra cosa; e cambiare all'anza in corso di un evento bellico non può e non deve avere nessuna giustificazione o definizione di comodo. Raccontiamo la STORIA e non le solite storie: la BADOGLIATA vuol dire aver TRADITO.

Segreteria Nazionale

# LA SPEZIA - OTTOBRE 1943 LA MARINA NON HA TRADITO, MA E' STATA TRADITA



MARINAI DELLA MARINA DA GUERRA REPUBBLICANA



MEZZI NAVALI DELLA X FLOTTIGLIA MAS

in alto: Marinai repubblicani innalzano la bandiera della repubblica sociale italiana. Nelle giornate successive alla capitolazione dell'8 settembre numerosi gruppi di ufficiali e marinai aderirono subito alla nuova Repubblica Sociale Italiana.





## UN DISTINTIVO DELLA X<sup>a</sup> MAS PER LE BATTERIE COSTIERE TRA GENOVA E LA SPEZIA

Il 22 Maggio 1944 il Comandante Junio Valerio Borghese partecipò presso l'Hotel Eden di Nervi, delegazione del levante genovese, al quarto incontro fra la Marina Repubblicana e la Marina Germanica, ultimo incontro che lo stesso Borghese ebbe con l'Ammiraglio tedesco Wilhelm Meenden Bohlken comandante delle forze navali tedesche in Italia, venendo quest'ultimo sostituito dal suo ruolo dall'Ammiraglio Werner Loewish.

Dai diari del Capitano di Fregata J.V. Borghese sappiamo che lo stesso intervenne solamente per definire la consistenza dei reparti italiani addetti alla difesa costiera della Liguria. Si evidenzia per tanto che presso le opere difensive della costiera ligure, erano presenti presidi della Marina Nazionale Repubblicana che unitamente all'artiglieria da costa tedesca, costituivano il personale addetto alle opere di difesa. Nella tarda primavera del 1944 il "Vallo Ligure" (così definito dalla propaganda) era stato praticamente portato a termine, infatti a seguito dell'occupazione tedesca del territorio italiano dopo l'8 Settembre 1943 l'organizzazione Todt andò ad integrare le opere della difesa costiera già costruite dagli italiani; questa grande operazione oltre che incrementare il numero delle postazioni mirò soprattutto alla difesa attiva delle aree circostanti e degli stessi pezzi di artiglieria già esistenti o di nuova collocazione tramite casematte dalla tipica foggia tedesca dette Regelbau dando così la nota immagine che tutti vanno comunemente a definire "Bunker".

Già prima dell'armistizio italiano diverse di queste batterie erano gestite dalla Regia Marina come ad esempio le due batterie anti-nave munite di calibri 381 adibite alla difesa di Genova collocate a Levante presso Monte Moro, ed a Ponente presso Arenzano. Durante la Repubblica Sociale Italiana il personale italiano venne mantenuto presso tali strutture ora però posto presso il controllo dell'artiglieria da costa tedesca. Tornando alle note iniziali, questo articolo vuole analizzare la genesi di un poco noto e raro distintivo in uso agli uomini della Decima Mas in servizio presso questi presidi di difesa costiera. Dal momento che la sola Decima Flottiglia Mas del Comandante Borghese, pur sussistendo per tutta la durata della Repubblica Sociale Italiana, una Marina da guerra MNR, ebbe il rispetto della Marina Germanica, soprattutto

per la fiducia di cui godeva il Principe Borghese presso la stessa, i marinai italiani delle batterie costiere vennero accorpati alla Decima Flottiglia Mas. Di tutto ciò se ne trova ampia testimonianza nelle memorie e nei fatti che segnarono la vita della RSI; questo distintivo infine è la prova concreta di ciò che seguì a quel lontano incontro tra i rappresentanti della marina italiana e quelli della marina germanica.

### IL DISTINTIVO:

Il pezzo si presenta subito quale ottima realizzazione eseguita dalla famosa S. Johnson di Milano pur non presentando nessun marchio del produttore questo dato viene traslato dalla pregevole ricerca a suo tempo eseguita da Fausto Sparano. Il distintivo racchiude tutti i simboli peculiari per coloro i quali venne realizzato; un'aquila di foggia razionale poggiante su di un'ancora, simbolo evidente della nuova marina su cui campeggia un altro simbolo marinairesco ovvero un timone caricato di due cannoni incrociati in smalto rosso a formare una X richiamante chiaramente l'artiglieria della Decima Mas. All'interno una sagoma nera di nave in navigazione su di un bel mare ondulato realizzato in smalti azzurrini, nel cerchio del timone iscritto su smalto giallo: "Batterie Costiere". Al retro la semplice spilla di sicurezza posizionata orizzontalmente. Questo distintivo dimostra ancora una volta quanta profusione di maestria artistica vi fosse nella realizzazione di questi simboli presso gli uomini degli opifici di medaglie e distintivi dell'epoca pur essendo allora tempi di stenti e ristrettezze.

Andrea Castagnino.



## MIO PADRE, NP NEL BATTAGLIONE VEGA DELLA X FLOTTIGLIA MAS... ALTRO CHE NAVY SEALS!!

Corrado Vella, l'autore del libro, è figlio di un NP (Nuotatore Paracadutista) appartenente ad un reparto speciale detto Gruppo NESGAP (sigla che attestava il conseguimento dei brevetti per l'abilitazione a tutte le specialità – Nuotatore, Esploratore, Sabotatore, Guastatore, Ardito, Paracadutista) del Battaglione Vega della Decima Flottiglia Mas. e in questo suo scritto lo ricorda sia per episodi per la sua appartenenza alla X<sup>a</sup> e sia nella vita civile. Il rapporto tra i due è tormentato e infelice a causa di una situazione familiare sfortunata e l'autore, per questo motivo, cancella completamente quel passato glorioso: passano molti anni ma un giorno, complice una foto, riesce a far pace con se stesso. Ritrovato finalmente l'amore per il suo babbo e seppellito definitivamente il proprio orgoglio, non rinnegherà più quel grandioso trascorso. Questo libro riporta alcuni dei dossier, ora desecretati, dei servizi Usa (Oss, poi Cia) del 1943-45 riguardanti gli interrogatori a Junio Valerio Borghese e al comandante del Vega Mario Rossi e in queste documentazioni compare il nome di suo padre tra i 22 uomini della X<sup>a</sup> e del Vega più ricercati dagli angloamericani.

Ricco di aneddoti e racconti divertenti ma a tratti anche commoventi e con l'intervista al presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti Decima Flottiglia Mas. il messaggio che Vella lascia è esplicito: non dimentichiamo questi grandi uomini e formidabili combattenti, uomini diventati eroi ancor più grandi di quelli mitici perché semplicemente "umani"! Precursori dei nostri eccezionali incursori di Marina del GOI (COMSUBIN), forza combattente riconosciuta da sempre come la migliore al mondo, hanno saputo onorare con il proprio valore, amor di Patria e sacrificio una lunga tradizione di successi, che ha inizio dagli affondamenti di alcune corazzate durante la prima guerra mondiale. E anche se la Decima, dopo l'armistizio aderì alla R.S.I., il fascismo, per quanto alcuni di quei valori e ideali (i più puri e sani) possano essere stati condivisi, non fu quel "carburante psicologico" che motivò e dilatò loro le coscienze: la forza per continuare a combattere la trovarono nei loro cuori, che batterono all'unisono assieme a quelli di migliaia di altri giovani che decisero di arruolarsi semplicemente per un fortissimo sentimento nazionale, e quel nobile sentimento prevalse su quell'ideologia. Ma non solo: le ge-

sta degli assaltatori di Suda, Ma ta, Gibilterra non potevano venire disonorate e questo fu un altro impulso che contribuì a quella scelta.

Un'eredità camaleontica costruita e basata sull'elevata professionalità, competenza, menti eccelse, eroismo, coraggio espressi nel corso degli anni, e che è stata capace di trasformarsi al meglio delle sue possibilità in qualsiasi e nuova necessità operativa richiesta, improvvisando, sperimentando ed evolvendosi nei nuovi e differenti scenari bellici, riuscendo a coronare immancabilmente, dovunque e ancora oggi, risultati prestigiosi. Un tributo a suo padre e a tutti quei valorosi camerati che hanno combattuto soltanto per l'Onore e la bandiera e che non tradirono. Onore eterno a loro. Questo libro è da considerarsi anche la continuazione del "Manuale tattico-strategico di assalto al combattimento ravvicinato", prima opera di Vella.





## GLI IMPEGNI RECENTEMENTE SOSTENUTI ED ORGANIZZATI DALLA X MAS

Indichiamo nell'elenco sottostante gli eventi che l'Associazione ha organizzato nell'ultimo biennio. Ringrazio gli associati che hanno fattivamente partecipato e collaborato ad organizzarli, unitamente ai ragazzi dell'Ufficio Stampa e Propaganda per la loro quotidiana opera, gratuita e volontaria. Al nuovo Presidente e al nuovo Consiglio Direttivo, il cameratesco e sincero augurio di incrementare e promuovere nuove e più numerosi avvenimenti, atti a propagandare e ricordare la Storia della Decima Flottiglia Mas.



IL LABARO DELLA DECIMA ED IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

- 28/30 marzo 2012** – Aeroporto Militare CADI-MARE La Spezia – Anniversario della Fondazione dell' Aeronautica Militare Italiana
- 15 aprile 2012** – Como - Celebrazione per i Caduti di Capo Matapam e dell'Orsa Minore
- 16 aprile 2012** - Milano – Incontro e cena con il Generale Pilota M.A.V.M. Gianmarco Bellini
- 22 aprile 2012** - Milano – Messa per i Caduti della R.S.I. al Campo X
- 25 aprile 2012** - ALTARE SV – Messa al Cimitero Croci Bianche per i Caduti della Div. San Marco
- 19/20 maggio 2012** – Milano/Novegro - Manifestazione fieristica con stand dell'Associazione
- 25/26/27 maggio 2012** – Marmirolo MN – Inaugurazione della nuova sede A.N.M.I. (Associazione Nazionale Marinai d'Italia)
- 27 maggio 2012** – Rovetta BG – Messa al Campo per i Caduti della R.S.I.
- 8 giugno 2012** – Venezia – Parata per la festa della Repubblica con la Marina Militare
- 10 giugno 2012** – Rovigno (BS) – Messa al Campo per i Caduti della R.S.I.
- 16 giugno 2012** – Milano – Rancio per il 60°

dell'Associazione

**24 giugno 2012** – Monte Manfrei SV – Messa al Campo per i Caduti della R.S.I.

**12 agosto 2012** – Pescia PT – Celebrazione per il 70° dell'affondamento del Smg. Scirè

**11 luglio 2012** – ROMA – Incontro e consegna crest al C.S.M. della Marina Militare

**1 settembre 2012** – Percile (Roma) Commemorazione dei Caduti della II Guerra Mondiale

**14/15 settembre 2012** – La Spezia- Raduno Naz. Incursori di Marina e pranzo al COMSUBIN

**16 settembre 2012** – Vigoponzo AL – Messa al Campo per i caduti del Btg. Risoluto della X Mas

**29 settembre 2012** – Bologna – Incontro con il Comandante dei Mezzi d'Assalto Sergio Nesi

**7 ottobre 2012** – Como – Sfilata con INTERARMA con Medagliere Nazionale Decima MAS

**25 novembre 2012** – Menaggio CO – Sessantesimo fondazione A.N.M.I.

**1 novembre 2012** – Milano – Messa per i Defunti al Campo X

**1 dicembre 2012** - Milano - Rancio di Natale con i Veterani

**dicembre 2012** – Cadimare SP – Giuramento degli Allievi dell'O.N.F.A.

**16 dicembre 2012** – Bellano CO – Festa di Santa Barbara

**18 dicembre 2012** – Pisa – Base C.I.S.A.M. di San Pietro a Grado

**8/9/10 febbraio 2013** – Sardegna, Capo Sparivento (CA) – Cerimonia per il 70° dell'affondamento del Smg. Malachite

**3 marzo 2013** - Accademia Navale di Livorno, cerimonia per i Caduti di Monteserra

**28 marzo 2013** – La Spezia – Aeroporto Cadi-mare: cerimonia commemorativa dell'Aeronautica

**12 aprile 2013** – Pisa - Base Incursori Paracadu-



IL CONSIGLIERE MASSIMO BRIANI CON L'AMM. DEL COMSUBIN



tisti del Col Moschin

**4 maggio 2013** – Venezia – Cerimonia Giuramento Allievi della Scuola Navale Militare Morosini ed incontro con scambio crest

**9 maggio 2013** – Mestre, Venezia – Incontro per dimostrazioni anfibe e rancio con i Lagunari

**19 maggio 2013** – Milano Novegro – Manifestazione fieristica con nostro stand

**26 maggio 2013** – Rovetta BG – Messa al Campo per i Caduti della R.S.I.

**Giugno 2013** – Nave Vespucci. Incontro e scambio crest

**9 giugno 2013** – Rovigno BS – Messa al Campo per i Caduti della R.S.I.

**giugno 2013** – Rancio d'estate a Milano con i nostri Veterani

**30 giugno 2013** – Monte Manfrei SV – Messa per i caduti della R.S.I.

**17 luglio 2013** – Cadimare SP – Cerimonia per il cambio del Comandante dell'aeroporto

**8 settembre 2013** – Coltano PI – Cerimonia per ricordare i militari prigionieri della R.S.I.

**30 settembre - 7 ottobre 2013** - Crociera in Mediterraneo A.N.M.I. con Labaro X Mas per ce-



rimonie in mare

**10/11/12/13/14/15 ottobre 2013** – Parata del Columbus Day a New York con il Medagliere

**7 dicembre** - Milano Assemblea dei soci per elezione del Presidente e CD

**19 dicembre 2013** – Luogo da definire – “CHE NOTTE ...QUELLA NOTTE” Ricordando l'impresa storica, irripetibile e leggendaria del Comandante Borghese con il Smg. Scirè e i mitici operatori degli SLC ad Alessandria d'Egitto.



I FANTI DA MAR CON IL PRESIDENTE MASCIADRI E COSATTO MAS531



23 ottobre 2011 - 23 ottobre 2013

Ufficiale Addetto al Comandante Borghese: Bordogna Mario

I vecchi soldati muiono, ma non svaniscono.

Ognivolta che sventolerà una Bandiera o si innalzerà un Labaro della Decima Flottiglia Mas, la presenza di chi ha tanto fatto e ha tanto dato all'Associazione, rimarrà spiritualmente sempre con noi.

Grazie Signor Bordogna e SEMPRE DECIMA!

**PRESENTI!**

2 settembre

E' andato avanti il Sergente Allievo Ufficiale GIANNI SCHINETTI del Btg. Fulmine. Alla vedova e ai figli le più sentite condoglianze.



24 agosto

E' salpato per l'ultima missione il Marò CESARE LIVERTA del Btg. Lupo. Alla famiglia le più sentite condoglianze.



**ANNO V - NUMERO 29**  
**SETTEMBRE - OTTOBRE 2013**

PERIODICITA': BIMESTRALE  
REG. TRIB. MILANO NR. 198 DEL 24 APRILE 2009  
DIRETTORE RESPONSABILE: N.P. BIANCHINI I.

IN REDAZIONE  
AVV. FABIO MASCIADRI  
COM. ING. SERGIO NESI  
SERGIO POGLIANI

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:  
MOAI STUDIO MILANO

**STAMPATO IN PROPRIO**

NESSUNA PARTE DELLA RIVISTA PUO' ESSERE IN ALCUN MODO RIPRODOTTA SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI DECIMA FLOTTIGLIA MAS DI MILANO.

IL CONTENUTO DI QUEST'OPERA, ANCHE SE CURATO CON SCRUPOLOSA ATTENZIONE, NON PUO' COMPORTARE SPECIFICHE RESPONSABILITA' PER INVOLONTARI ERRORI ED INESATTEZZE.

NOMI E MARCHI PROTETTI SONO CITATI SENZA INDICARE RELATIVI BREVETTI.

PER TUTTE LE FOTO (TRANNE DOVE CITATA):  
FONTE SANTO BALNO, BRUNO BUTI, IVAN CELLI, SERGIO POGLIANI, FAMIGLIA ZAMBRUNO ED ASSOCIAZIONE COMBATTENTI DECIMA FLOTTIGLIA MAS.

PRODUZIONE ORIGINALE ASSOCIAZIONE DECIMA FLOTTIGLIA MAS DI MILANO.  
FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI SETTEMBRE 2013



ASSOCIAZIONE COMBATTENTI  
X<sup>a</sup> FLOTTIGLIA MAS

COSTITUITA IL 21 GIUGNO 1952  
DAL COMANDANTE M.O.V.M.  
JUNIO VALERIO BORGHESE

PRESIDENTE: AVV. FABIO MASCIADRI



CONSOCIATA CON  
L'ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE MARINAI D'ITALIA



DECIMA FLOTTIGLIA MAS  
CASELLA POSTALE 38  
20037 PADERNO DUGNANO  
MILANO  
TEL.: 377 95.30.267

WWW.ASSOCIAZIONEDECIMAFLOTTIGLIAMAS.IT  
SEGRETERIA@ASSOCIAZIONEDECIMAFLOTTIGLIAMAS.IT